

AUDIZIONE COMMISSIONE AGRICOLTURA SENATO - UFFICIO DI PRESIDENZA

Problematiche concernenti modalità di attuazione Strategia F2F e ricadute
sull'agricoltura italiana



| APO CONERPO IN CIFRE | |
|------------------------------------|---------|
| Produttori associati | 6.000 |
| Cooperative socie | 50 |
| Stabilimenti di lavorazione | 91 |
| Tecnici agricoli | 190 |
| Addetti | 4.000 |
| Superficie coltivata (Ettari) | 31.782 |
| Principali specie (Ettari): | |
| pomodori | 6.856 |
| pere | 5.426 |
| piselli | 4.489 |
| actinidia | 2.907 |
| pesche, nettarine e percoche | 2.261 |
| fagioli e fagiolini | 1.934 |
| mele | 1.510 |
| susine | 918 |
| albicocche | 886 |
| cipolle | 470 |
| ciliegie | 441 |
| kaki | 322 |
| carote | 222 |
| Produzione conferita (Ton) | 973.000 |
| Frutta | 267.000 |
| Ortaggi e patate | 706.000 |
| Volume d'affari (Milioni di euro) | 653 |
| Grande Distribuzione italiana | 166 |
| Export | 93 |
| Mercato tradizionale | 67 |
| Industria di trasformazione | 90 |
| Plusvalore del trasformato | 237 |
| Patrimonio netto (Milioni di euro) | 27 |

1 – STUDIO DI IMPATTO GREEN DEAL PRODUZIONE AGRICOLA EUROPEA UNIVERSITA DI WAGENINGEN (WUR): GRAVE MANCANZA DI STUDI DI IMPATTO SULLA STRATEGIA F2F/BD DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La mancanza di studi di impatto della Commissione UE a supporto della Strategia F2F da tempo è stata denunciata dal COPA-COGECA, l'organizzazione europea dei produttori e delle cooperative:

“ Bruxelles, 1/12/2020 ;la mancanza di una precisa tabella di marcia tecnica o di soluzioni è preoccupante. Il buon senso ci impone anche di sapere come sono stati decisi i numeri dietro questi obiettivi e come essi avranno un impatto sulla nostra produzione, sull'ambiente, sui prezzi al consumo, sulla sicurezza alimentare e sulle nostre esportazioni. Nessuna documentazione o studio è filtrata dalla Commissione da quando le comunicazioni su queste strategie sono state pubblicate a maggio 2020, nonostante gli annunci fatti dai Commissari che considerano gli studi d'impatto un elemento chiave per il buon governo. Senza questo elemento chiave, siamo costretti a speculare. Perché sono gli agricoltori e le cooperative agricole europee a dover ricordare i fatti fondamentali come i prezzi che si ripercuotono sui consumatori, la sicurezza alimentare europea o l'eventuale impatto che potrebbe avere sui nostri partner commerciali? L'agricoltura non funziona su base ideologica. La storia l'ha sempre dimostrato, eppure sembra che ce ne dimentichiamo. Il passaggio a una visione teorica dell'agricoltura che stiamo osservando è preoccupante perché non

possiamo giocare con i bisogni primari dei nostri concittadini. È giunto il momento che la Commissione pubblichi la propria valutazione d'impatto globale. Tale valutazione d'impatto e le sue conclusioni equilibreranno probabilmente l'attuale dibattito sulla PAC, costringendoci a guardare alla complessità dell'equazione della sostenibilità e ci aiuteranno a lavorare per trovare soluzioni concrete per l'ambiente, per i consumatori e per gli agricoltori e le loro cooperative....”

Da maggio 2020 ad oggi nessuno studio della Commissione è stato pubblicato.

In questo contesto, preoccupano gli effetti stimati da Wageningen nello studio diffuso nel mese di gennaio u.s. (4 scenari ipotizzati) in termini di riduzione delle rese, riduzione dell'export ed aumento delle importazioni da Paesi Terzi. Queste analisi appaiono in linea con le tendenze e conclusioni già emerse in diverse relazioni ed analisi d'impatto già effettuate: dal Dipartimento di Stato Usa all'Agricoltura (Usda) dal Centro europeo comune di ricerca (JRC) dalla Università di Kiel circa l'impatto della strategia Farm to Fork sull'economia del sistema agricolo europeo.

A livello di azienda agricola, gli obiettivi di ridurre l'uso di pesticidi (50%) e fertilizzanti (50%) hanno un impatto significativo sulle rese; le perdite di rendimento stimate variano:

- dallo 0 al 30% nello scenario 1 (riduzione dell'uso di pesticidi)
- dal 2 al 25% nello scenario 2 (riduzione dell'uso di fertilizzanti)
- dal 7 al 50% nello scenario 4 (scenario 1 + 2 e 10% di messa a riposo)

La riduzione delle rese è stimata **in Italia del -20% per mele e pomodori, -24% uve , -12% agrumi, -40% olive :**

Summary of intermediate results (yield effects only) of Scenario 4: reduction of pesticide risk and nutrient use and 10% set aside

| | Finland | Poland | Germany | France | Spain | Italy | Romania |
|------------|---------|--------|---------|--------|-----------|-----------|---------|
| Wheat | -10 | | -15 | -11 | | | -25 |
| Rapeseed | -10 | -18 | -15 | | | | |
| Sugar beet | | -23 | -15 | -10 | | | |
| Maize | | | | -7 | | | -23 |
| Apples | | -50 | | | | -20 | |
| Tomatoes | | | | | -26 | -20 | |
| Wine | | | | -28 | -13 / -18 | -24 / -17 | |
| Olives | | | | | -20 | -40 | |
| Citrus | | | | | -31 | -12 | |
| Hops | | -16 | -26 | | | | |

Le perdite di produzione sono dovute a perdite di resa ed a perdite di qualità (con ricadute sui prezzi).

Gli impatti degli obiettivi F2F sono più alti per le colture permanenti come uva, mele, olive, agrumi rispetto alle colture annuali come semi oleosi, colza, grano, mais e barbabietole da zucchero.

Si rileva che soprattutto negli Stati membri meridionali, **la produzione biologica comporta un alto impatto ambientale - misurato con l'indicatore di rischio armonizzato - a causa dei pesticidi a base di zolfo e rame** (candidati alla sostituzione).

Gli impatti sul commercio dell'UE sono significativi e in termini percentuali più grandi degli shock alla produzione: le importazioni dell'UE aumentano in modo sostanziale mentre le esportazioni dell'UE diminuiscono.

Principali conclusioni dello studio WUR :

- **I produttori dovranno probabilmente affrontare impatti negativi sul reddito** poiché i ricavi (prezzo x volume) tendono a diminuire ed è probabile che superino la riduzione dei costi (ad esempio, la relativa minore importanza dei costi dei fertilizzanti e dei pesticidi nei costi totali della produzione agricola).
- **Crescente bisogno di innovazione & ricerca** (ad es. bio-controllo, sistemi di genoma editing , agricoltura di precisione, nuove tecniche di selezione delle piante) per aiutare a ridurre/superare gli impatti negativi della riduzione attesa di pesticidi e nutrienti, specialmente per le colture permanenti.
- **Strategie F2F/BD creano uno svantaggio competitivo rispetto alle importazioni dell'UE per l'assenza di pari condizioni produttive** determinando un aumento della dipendenza commerciale, effetti indiretti sull'uso del suolo (circa 2,6 milioni di ettari), un contributo ridotto dell'UE all'obiettivo di sviluppo sostenibile stabilito dalle Nazioni Unite per porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile nel mondo.

2 - TUTELARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEI PRODUTTORI ED IMPORRE LA RECIPROCITA' ALLE IMPORTAZIONI DAI PAESI EXTRA UE

Uno dei principali obiettivi nella strategia Farm to fork è **la riduzione dell'uso della chimica: obiettivo che il mondo della produzione ortofrutticola organizzata condivide e sostiene.**

Il “luogo di lavoro” dei produttori sono i terreni coltivati, il che li rende i primi beneficiari di un ambiente più sostenibile. Come ridurre? **L’ortofrutta non è all’anno zero: il mondo organizzato, lavora da decenni in questa direzione** (evoluzione uso insetticidi, crescita della produzione integrata, confusione sessuale, nuove tecniche irrigue, di fertilizzazione e di risparmio energetico etc.)

Il tema della sostenibilità ambientale deve però essere coniugato con la sostenibilità economica dei produttori. Questa considerazione costituisce la parte qualificante della posizione comune che i sistemi cooperativi ed OP ortofrutticole di Italia, Belgio, Francia, Germania, Spagna e Polonia hanno condiviso e trasmesso alla Commissione ed al Parlamento europeo.

Se le aziende agricole non sono messe nelle condizioni di fare reddito, diventa inevitabile l’abbandono della coltivazione. Per il comparto ortofrutticolo, **l’obiettivo della riduzione delle sostanze attive entro il 2030 potrebbe realmente compromettere la vitalità e la biodiversità di alcune colture ortofrutticole**, specie se al mancato rinnovo di alcune sostanze attive non farà subito seguito la disponibilità di soluzioni alternative.

Trovare metodi alternativi è un processo molto lento, poiché le nuove soluzioni devono essere testate e convalidate per un’attuazione efficace e sostenibile. È fondamentale pertanto rafforzare il ruolo della ricerca soprattutto pubblica e dell’innovazione (es. Genoma editing) e promuovere efficacemente nuove tecniche eco-sostenibili con l’agricoltura di precisione.

Tuttavia, è sempre più evidente che le multinazionali non sono economicamente interessate a produzioni limitate di sostanze attive, per le quali si proceda con autorizzazioni eccezionali o usi minori. Inoltre, lo scenario è complicato dai crescenti rischi legati ai cambiamenti climatici, che implicano eventi meteorologici estremi e diffusione di nuove patologie con gravi danni sulle filiere colpite ed effetti rilevanti anche sull’occupazione (es. cimice asiatica per il settore frutticolo)

Il modo migliore per limitare l’uso di sostanze attive è quello di prevenire l’insorgenza di malattie ed evitare l’introduzione di organismi nocivi: **l’introduzione di nuovi organismi nocivi dai Paesi Terzi mette in pericolo le colture europee ma sta crescendo anche come conseguenza della mancanza di un efficace sistema di protezione delle frontiere europee.**

La strategia F2F annuncia *"nuove regole per rafforzare la sorveglianza delle importazioni dai Paesi extra UE e il loro controllo"* .

Si tratta di una "questione chiave" che dovrebbe però portare a passi concreti e coraggiosi: far prevalere la politica fitosanitaria e l’obiettivo della salute delle piante sulla politica commerciale, soprattutto in un contesto di estrema limitazione dell’uso dei prodotti fitosanitari solo per i produttori UE. **Bisogna scongiurare una drastica riduzione della produzione europea a favore di quelli provenienti dai Paesi extra Ue.**

- **I prodotti importati dovrebbero sottostare agli stessi requisiti di sostenibilità ambientale, sociale e di sicurezza garantiti ai consumatori dell’UE : chiediamo sia introdotto il**

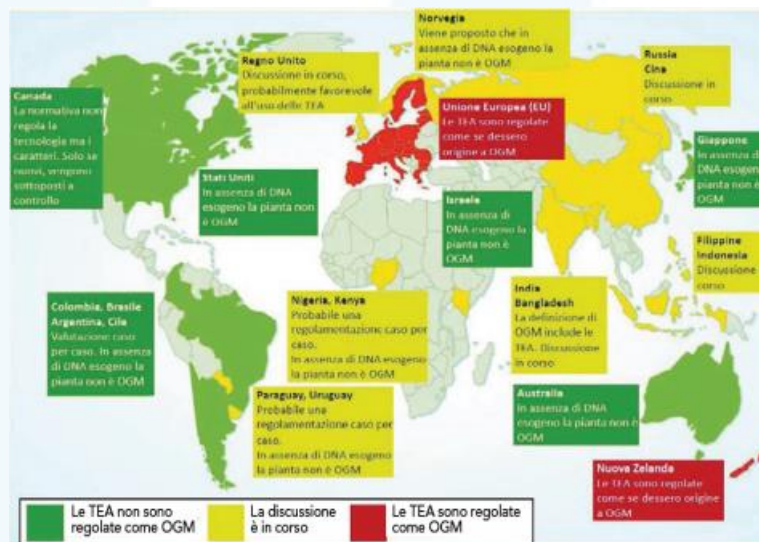
principio di "reciprocità" e previsti requisiti vincolanti le merci importate in tempi brevi, certi e con misure legislative adeguate.

- Si richiede la massima attenzione ai prossimi lavori del Consiglio Agricoltura in relazione alla imminente proposta di modifica della Direttiva uso sostenibile prodotti fitosanitari (Direttiva SUD) assicurando pieno sostegno del governo italiano alle posizioni espresse della Presidenza di turno Francese che sottolinea la doppia priorità di azione volta a ridurre la tolleranza all'import dei limiti massimi di residui ed affermare che la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari ai produttori europei sia accompagnata dalla fornitura di soluzioni alternative

3 – VALORIZZARE E VELOCIZZARE L'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNICHE DI INGEGNERIA GENETICA

E' di fondamentale interesse per il settore ortofrutticolo poter perseguire anche la resistenza naturale indotta alle varietà vegetali grazie alle nuove tecniche di ingegneria genetica (modificazione del genoma).

Pertanto, tali nuove tecniche di editing del genoma non devono essere incluse nel regolamento OGM e va riformato e superato con la massima urgenza l'attuale approccio normativo della UE, che pone i produttori - in particolare quelli operanti nel settore ortofrutticolo e vitivinicolo italiano - in una situazione di svantaggio competitivo rispetto ai concorrenti Paesi extra-UE .



In questo contesto, la Commissione europea ha sollecitato il Parlamento europeo a definire una normazione specifica per le nuove tecniche di evoluzione assistita, tecniche che non sono equiparabili agli OGM, superando in tal modo le gravi limitazioni (equiparazione ad OGM delle

piante ottenute mediante le tecniche di editing genomico) recate dalla sentenza del 25 luglio 2018 della Corte di giustizia UE.

In attesa di una decisione del Parlamento europeo, che potrebbe tardare molti anni, si colloca l’iniziativa della proposta di legge n. 3310 presentata alla Camera dei deputati “ Introduzione del titolo II-bis del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, concernente l’emissione deliberata nell’ambiente di organismi prodotti con tecniche di intragenesi o cisgenesi (editing genomico) a fini sperimentali e scientifici”, finalizzata al riconoscimento di una procedura nazionale che permetta l’avvio immediato della sperimentazione in campo degli organismi ottenuti dalle tecniche di editing genomico.

Nelle more del percorso di adeguamento normativo da parte dell'UE, si esprime pertanto apprezzamento ed interesse strategico dei produttori ortofrutticoli ad una velocizzazione dei lavori parlamentari per giungere all’approvazione della proposta di legge citata e consentire in Italia l’avvio di un percorso di sperimentazione delle tecniche succitate.

4 – RICERCARE SOLUZIONI URGENTI PER GLI “USI MINORI”: ADEGUAMENTO NORME E PROCEDURE NAZIONALI

L’Art. 9, comma 3, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, considera “**utilizzo minore di interesse agricolo**” l’impiego di prodotti fitosanitari per usi di piccola scala (limitata superficie) o che rivestono un’importanza economica minore rispetto agli usi per i quali il prodotto fitosanitario risulta già autorizzato.

Le tecniche colturali per la produzione integrata e produzione biologica si basano su adeguate rotazioni e biodiversità. **Se molte colture, definite minori, non hanno la possibilità di essere adeguatamente difese cade l’interesse economico per le stesse, non vengono coltivate e si ha un impoverimento del territorio sia in termini di biodiversità che economico.**

Il Reg. UE 1107/2009 considera che, per quanto riguarda certi impieghi, come le colture minori, l’incentivo economico dell’industria a chiedere un’autorizzazione è limitato e per evitare che la diversificazione dell’agricoltura - in particolare dell’orticoltura - sia compromessa dalla mancanza di prodotti fitosanitari, ha ritenuto necessario stabilire norme specifiche per gli usi minori, che sono indicati all’art. 51 del Regolamento succitato.

Gli usi minori interessano circa 60 specie vegetali e per l’anno 2022, sono state presentate in Italia diverse istanze secondo l’art. 53 per colture orticole ricadenti nella definizione di coltura minore, tra cui ad es. :

| Coltura | Principio attivo | Impiego avversità |
|---|----------------------------------|-----------------------|
| Aglione | Bifenox | Diserbo |
| Basilico | 1,3 Dicloropropene | Nematodi |
| Basilico | Cloropicrina | fungicida |
| Basilico | Olio essenziale di arancio dolce | Peronospora |
| Basilico | Propaquizafop | Diserbo |
| Bieta da costa | Cycloxdim | Diserbo |
| Bieta da costa | Propaquizafop | diserbo |
| Bieta da costa | Sulfoxaflor | afidi |
| Bieta da foglia | Cycloxdim | Diserbo |
| Bieta da foglia | Propaquizafop | diserbo |
| Bieta da foglia | Sulfoxaflor | afidi |
| Bietola | Metamitron | Diserbo |
| Carciofo | Bifenox | Diserbo |
| Carciofo | Sulfoxaflor | afidi |
| Carota | 1,3 Dicloropropene | Nematodi |
| Carota | Bacillus kurstaki SA12 | Lepidotteri |
| Carota | Bifenox | Diserbo |
| Cavoli | Flonicamide | afidi, aleurodidi |
| Cavoli a testa | Acetamiprid | Altica |
| Cavoli a testa | Cyantranilprole | Delia radicum |
| Cavoli ad infiorescenza (Cavolfiore pieno campo) | Spirotetramat | afidi, aleurodidi |
| Cavoli broccoli | Teflutrin | insetti terricoli |
| Cavoli foglia | Cyantranilprole | Delia radicum |
| Cavoli infiorescenza | Cyantranilprole | Delia radicum |
| Cavolo cappuccio | Piretrine | afidi |
| Cavolo nero | Napropamide | Diserbo |
| Cavolo rapa | Piretrine | afidi |
| Colture baby leaf | Benfluralin | diserbo pre-emergenza |
| Colture baby leaf | Propizamide | diserbo pre-emergenza |
| Erbe fresche | Cloropicrina | fungicida |
| Lenticchia | Azadiractina | afidi |
| Melanzana | 1,3 Dicloropropene | Nematodi |
| Prezzemolo | Clomazone+Pendimenthalin | diserbo pre-emergenza |
| Prezzemolo | Propaquizafop | Diserbo |
| Prezzemolo | Bifenox | Diserbo |

| Coltura | Principio attivo | Impiego avversità |
|---|-------------------------|-------------------|
| Prezzemolo | Pendimethalin | diserbo |
| Ravanello Bio | Piretrine | Delia radicum |
| Rucola serra | Benfluralin | Diserbo |
| Scalognò | Bifenox | Diserbo |
| Sedano | Benfluralin | Diserbo |
| Sedano | Clomazone+Pendimethalin | Diserbo |
| Sedano | Piretrine | afidi |
| Sedano | Sulfoxaflor | afidi, aleurodidi |
| Sedano | Flonicamide | afidi, aleurodidi |
| Spinaci | Metamitron | Diserbo |
| Spinaci | Sulfoxaflor | Afidi |
| Spinaci e simili (compreso baby leaf) | Spirotetramat | Afidi |
| Spinaci e simili (compreso la bietola da costa e da foglia) | Flupyradifurone | afidi |
| Zucca | Clomazone | Diserbo |
| Zucca | Metrafenone | oidio |

Secondo i dati disponibili (superfici e PLV) si evince che, pur escludendo alcune voci, **la superficie interessata a tali colture nel 2020 riguardava quasi 100.000 ettari, per una PLV di quasi 1,8 miliardi di euro.**

| | ettari coltivati in Italia 2020 | PLV in Italia 2020 (migliaia di €) |
|---------------------|---------------------------------|------------------------------------|
| Aglio + scalognò | 3.287 | 66.720 |
| Bietola | 2.623 | 25.752 |
| Carciofo | 38.163 | 571.726 |
| Carota | 10.769 | 280.837 |
| Cavoli e cavolfiori | 15.852 | 510.699 |
| Lenticchia | 5.612 | 10.669 |
| Melanzana | 9.508 | 179.603 |
| Sedano | 2.950 | 45.410 |
| Spinaci | 6.141 | 65.353 |
| Zucca | 2.000 | 1.283 |
| Totale | 96.905 | 1.758.051 |

Si richiede pertanto :

- **una revisione adeguata alle esigenze per gli usi minori della procedura Minsalute per la gestione delle istanze di autorizzazione di prodotti fitosanitari (Regolamento 1107/2009 in accordo con la nuova linea guida europea che introduce il sistema PPPAMS) per**

utilizzare lo strumento delle estensioni d'uso di cui all'art. 51 del Reg. UE 1107/2009 e riducendo in tal modo il ricorso agli usi d'emergenza (art. 53).

- **l'aggiornamento ed adeguamento del Decreto del MINISTERO DELLA SANITA' del 16 settembre 1999 (GU n.278 del 26-11-1999) con il quale è stato stabilito l'elenco delle colture definite minori .**

5 – NUOVE DECISIONI FITOSANITARIE PER L' IMPORT DI ARANCE DA PAESI TERZI : OBBLIGO DEL COLD TREATMENT – SUD AFRICA

La discussione sulla revisione del regime fitosanitario europeo ed in particolare il dibattito sul “sistema UE aperto o chiuso” si è chiusa con l'adozione del Regolamento 2016/2031/UE, in vigore dal 14.12.2019.

Il nuovo regime ha sostanzialmente mantenuto un sistema “aperto” della UE vs le importazioni dei Paesi Terzi (tutto può essere importato ad eccezione di ciò che è espressamente vietato) e previsto una sorveglianza fitosanitaria rafforzata con maggiori responsabilità dei Paesi Terzi. **Tuttavia, negli ultimi anni il numero di specie aliene arrivate sul territorio italiano ed europeo è aumentato ed il danno economico e sociale provocato è stato enorme.**

In questo contesto, **i produttori di agrumi europei hanno visto aumentare le intercettazioni di organismi nocivi particolarmente gravi come il Citrus Black Spot e la Thaumatotibia leucotreta (False Codling Moth) dai Paesi Terzi (continente Africano e Sud-America).** Il Gruppo di contatto agrumi che riunisce i rappresentanti dei produttori, delle cooperative e del commercio dei quattro principali Paesi Produttori - Italia, Spagna, Portogallo e Francia – ha evidenziato tali problematiche in una lettera comune inviata l'11 gennaio 2022 ai Commissari europei dell'Agricoltura, del Commercio e della Salute.

La richiesta di stabilire **come requisito obbligatorio - per tutte le partite introdotte nell'UE non solo dal Sudafrica ma dal resto dei Paesi esportatori contaminati - il sistema di trattamento a freddo (Cold Treatment)** per garantire che siano esenti da organismi vitali di Thaumatotibia leucotreta è stata presentata dalla Commissione UE in occasione delle recenti riunioni in gennaio del Comitato Scopaaf (EU Phytosanitary Standing Committee) ed accettata, ma solo per le arance.

Thaumatotibia leucotreta è un parassita da quarantena, classificato come "parassita prioritario (EPPO), le **larve di Thaumatotibia leucotreta possono causare gravi danni non solo agli agrumi ma ad altre specie vegetali presenti in tutta l'UE.**

Il sistema di gestione a scelta del Paese Terzo (System Approach) si è dimostrato inefficace, sono aumentate tra 10 e 21 le intercettazioni per campagna, come da rapporto EFSA : **il trattamento a freddo (Cold treatment) è l'unica misura efficace di mitigazione del rischio ed è internazionalmente accettata, standardizzata e applicata** ed è tecnicamente ed economicamente accessibile, richiesta da altri Paesi produttori di agrumi (USA, Cina, Corea) quando importano agrumi da regioni infestate da questo parassita.

Il principio di reciprocità dovrebbe prevedere che le stesse condizioni di esportazione, rispettate dall'UE quando esporta in Paesi terzi, debbano sempre essere applicabili al prodotto introdotto nell'UE.

- **La protezione fitosanitaria è dichiarato come obiettivo della strategia "Farm to Fork" e la decisione della Commissione va quindi nella giusta direzione e costituisce un primo positivo precedente; si esprime apprezzamento per il lavoro di lobbyng svolto dal MIPAAF con gli altri Paesi Produttori.**
- **Si attende la formale approvazione delle proposte della Commissione sul “cold treatment“ per le arance nei prossimi lavori a livello comunitario ma si auspica una prossima estensione di tale requisito ad altre produzioni.**
- **Si sollecita l’attribuzione di congrue risorse nazionali per assicurare la strutturazione ed efficace funzionamento dei maggiori controlli fitosanitari sulle importazioni dai Paesi terzi che devono essere garantiti con il nuovo regime dal nostro Paese (carenza di stanziamenti nelle “legge finanziaria 2022”)**